

## Le origini della Fede bahá'í

*“Dio non lascia mai i Suoi figliuoli senza conforto; ma quando l'oscurità dell'inverno li avvolge, ancora una volta Egli manda il Suo messaggero, il Profeta, perché ritorni la Primavera Divina...”*

'Abdu'l-Bahá

La Fede Bahá'í è iniziata con la missione affidata da Dio a due Messaggeri: il Báb e Bahá'u'lláh. Oggi, la guida per la realizzazione dell'unità distintiva della Fede che fu da Loro fondata deriva da istruzioni esplicitamente date da Bahá'u'lláh che hanno assicurato la continuità della guida dopo la Sua scomparsa. Questa linea di successione, chiamata Patto, è passata da Bahá'u'lláh a Suo Figlio 'Abdu'l-Bahá, e poi da 'Abdu'l-Bahá a Suo nipote, Shoghi Effendi e, infine, alla Casa Universale di Giustizia stabilita da Bahá'u'lláh. Un bahá'í accetta l'autorità divina del Báb e Bahá'u'lláh e di questi successori designati.

### Il Báb—L'Araldo della Fede Bahá'í

A metà del XIX secolo – uno dei periodi più turbolenti della storia – un giovane mercante annunciò di essere il portatore di un messaggio destinato a trasformare la vita umana. In un periodo in cui il Suo paese, l'Iran, era funestato da una diffusa decadenza morale, il Suo messaggio suscitò eccitazione e speranza in tutte le classi sociali, attraendo rapidamente migliaia di seguaci. Egli assunse il nome “il Báb”, che in arabo significa “la Porta”.

La Sua prescrizione di rinnovamento spirituale, che invocava una riforma spirituale e morale e raccomandava il miglioramento della posizione delle donne e della condizione dei poveri, fu rivoluzionaria. Nello stesso tempo, Egli fondò una Sua religione distinta e indipendente, ispirando i Suoi seguaci a trasformare la propria vita e a compiere gesta di grande eroismo.

Il Báb annunciò che l'umanità si trovava alle soglie di una nuova era. La Sua missione, che sarebbe durata solo sei anni, era di preparare la strada all'avvento di una Manifestazione di Dio Che avrebbe inaugurato l'era di pace e di giustizia promessa da tutte le religioni del mondo: Bahá'u'lláh.

### Bahá'u'lláh—L'educatore divino

Nel corso della storia le grandi religioni sono state la principale forza propellente della civilizzazione del carattere umano, evocando nei loro seguaci autodisciplina, devozione ed

eroismo. Molti dei principi morali delle religioni sono stati tradotti in strutture e modelli di comportamento che sono serviti a nobilitare i rapporti umani e a promuovere la vita collettiva dell'umanità.

Ogniqualvolta una Manifestazione di Dio appare, una più completa misura di ispirazione per il successivo stadio del risveglio e del progresso del genere umano è dispensata al mondo. Un essere umano, normale nell'aspetto esteriore, è prescelto per essere il portavoce di Dio. Ricordiamo Mosè davanti al Roveto ardente, il Buddha illuminato sotto l'albero del Bodhi, lo Spirito Santo disceso su Gesù in forma di colomba e l'arcangelo Gabriele apparso a Muhammad.

Alla metà del XIX secolo, Dio ha inviato Bahá'u'lláh, che significa la "Gloria di Dio", perché trasmettesse all'umanità una nuova Rivelazione. Per quattro decenni migliaia di versetti, di lettere e di libri sono fluiti dalla Sua penna. Nei Suoi Scritti, Egli ha delineato una struttura per lo sviluppo di una civiltà globale che tiene conto delle dimensioni spirituali e materiali della vita umana.

*"Non ho mai aspirato a domini terreni. Mio unico intento è stato quello di offrire agli uomini ciò che Dio... aveva ordinato di dare loro..."*

– Bahá'u'lláh

Bahá'u'lláh ha sopportato quarant'anni di prigionia, torture ed esilio per portare al genere umano il più recente messaggio di Dio. Oggi, il pianeta sta conoscendo sempre meglio la Sua vita e la Sua missione. Milioni di persone stanno imparando ad applicare i Suoi insegnamenti alla propria vita personale e collettiva per il miglioramento del mondo.

*"Gli insegnamenti di Bahá'u'lláh... ci presentano ora la forma di insegnamento religioso più alta e più pura..."*

— Conte Leo Tolstoj, autore russo

## **La comunità bahá'í**

I bahá'í d'Italia cercano con l'aiuto dei loro concittadini di applicare gli insegnamenti di Bahá'u'lláh nelle loro vite individuali e collettive con lo scopo di contribuire al progresso della società italiana. La comunità italiana, composta da membri appartenenti a tutti i ceti sociali, giovani, adulti e famiglie, provenienti da molti luoghi del pianeta, rispecchia il principio dell'unità nella diversità. Mentre si sforza di applicare gli insegnamenti di Bahá'u'lláh per ottenere il miglioramento dell'individuo e della società e, contemporaneamente, invita sempre più persone a fare altrettanto, essa si modifica e cresce. La Comunità Bahá'í italiana offre alla società italiana,

come le altre Comunità Bahá'í di tutto il mondo fanno nei rispettivi Paesi il sistema educativo dell'Istituto di formazione Ruhi allo scopo di valorizzare i talenti di ogni essere umano in Italia e nel mondo per migliorare le condizioni dell'umanità.

### **L'Istituto di formazione Ruhi**

Se vogliamo che la società migliori, è necessario che ciascuno faccia la propria parte, a suo modo irripetibile, utilizzando al meglio i talenti e le qualità di cui è dotato.

L'Istituto Ruhi è nato a metà degli anni '90 in Colombia per aiutare le persone ad approfondire la propria comprensione degli insegnamenti bahá'í per il miglioramento della società e per acquisire visione e qualità spirituali, competenze pratiche, attitudini e abilità utili per l'applicazione di quegli insegnamenti al processo della trasformazione sociale in atto.

La natura dell'Istituto di formazione è dunque partecipativa: può essere concepita come una conversazione in atto tra amici in migliaia e migliaia di spazi sociali - quartieri, villaggi, scuole, università e luoghi di lavoro - interessati a contribuire all'avanzamento della civiltà mediante l'applicazione degli insegnamenti di Bahá'u'lláh.

Possiamo pensare all'Istituto come un sistema educativo a distanza che favorisce, alimenta e facilita il dialogo localmente in molti contesti diversi.

Gli elementi principali di questo sistema sono il "circolo di studio", una serie di libri che costituiscono il corso in sé e che i partecipanti del circolo di studio prendono in esame con i facilitatori.



Un gruppo di giovani studia il primo libro della sequenza principale dei corsi dell'Istituto Ruhi - Riflessioni sulla vita dello spirito

Un circolo di studio è un piccolo gruppo che si incontra almeno una volta o due alla settimana, spesso nella casa di uno dei partecipanti, per studiare uno dei libri dei corsi. Lo scopo di questi incontri, dello studio che essi prevedono e delle consultazioni che vi si svolgono è la valorizzazione spirituale e morale dei partecipanti.

I corsi si articolano su una serie di temi pertinenti alle esigenze della società contemporanea e rispondono a molte delle domande le persone oggi si pongono. Contemporaneamente essi propongono atti di servizio relativi ai temi trattati. I corsi prevedono che ogni partecipante rifletta, collettivamente e individualmente, sugli aspetti della visione di Bahá'u'lláh presentati dal libro in esame e, contemporaneamente, si sforzi di migliorare se stesso alla luce delle idee scaturite dalla riflessione.

Il facilitatore riunisce il gruppo e lo assiste nella riflessione su come si possano collettivamente e individualmente tradurre in azione in un contesto comunitario i valori presi in esame dal libro del corso. Egli ha il delicato compito di alimentare nel cuore dei partecipanti il nobile desiderio di imparare ad offrire il proprio insostituibile contributo alla causa dell'unità nella diversità per costruire una società prospera materialmente e spiritualmente.

I facilitatori non occupano una posizione particolare. Sono semplicemente persone che, avendo già assimilato in un circolo di studio il contenuto del manuale di un corso, possono accompagnare gli altri nel loro personale approfondimento. Tutti possono potenzialmente servire come facilitatori.